

## REGIONE UMBRIA

### **In Umbria richiesta una clausola valutativa per la legge regionale sulle politiche di genere**

*Perugia, 5 settembre 2013* - La presidente della Regione, Catuscia Marini, ha presentato stamani in terza commissione il testo del disegno di legge della Giunta sulle politiche di genere, con cui si intende promuovere azioni volte ad affermare la libertà e l'autodeterminazione delle donne, la partecipazione paritaria delle donne e degli uomini nei luoghi di decisione e di governo, il favorire l'equilibrio tra attività lavorativa e vita privata e familiare per donne e uomini, attraverso politiche di conciliazione e di condivisione delle responsabilità. "Si tratta di un disegno di legge organico che contempla tutte le politiche di genere, intervenendo anche su ambiti dove non si era mai legiferato, rapportandosi a normative nazionali ed europee. L'obiettivo è quello di rimuovere gli ostacoli alla piena parità fra uomo e donna nella vita sociale, culturale ed economica, nonché quello di promuovere la parità di accesso alle cariche elettive".

Trattandosi di argomento oggetto anche di altre proposte di legge all'esame della commissione presieduta da Massimo Buconi, come quella dei consiglieri Goracci e Stufara ("Norme in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere e misure a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza") o quella dello stesso Buconi, insieme ai consiglieri Carpinelli e Rosi ("Misure per prevenire e contrastare l'insorgenza e la diffusione dello stalking"), è stato deciso di integrare i contenuti di tali proposte di legge nel testo redatto dalla Giunta regionale, attraverso il lavoro di una sottocommissione specifica, composta dallo stesso presidente Buconi e dai consiglieri Damiano Stufara (Prc) e Fiammetta Modena (Pdl), che lavorerà fianco a fianco con gli uffici del Broletto.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari il disegno di legge prevede uno stanziamento della Regione di 400mila euro per intervenire su temi ancora mancanti di copertura economica, mentre si fa riferimento ai vari Piani regionali, quali quello sanitario e quello sociale, ma non solo, per coprire le necessità inerenti i servizi, gli asili, i trasporti e quant'altro impedisca alle donne una piena parità di diritti.

Proprio sulla norma finanziaria sono venute le perplessità del consigliere d'opposizione Fiammetta Modena (Pdl), che ha sottolineato come il testo presentato "ha valenza di legge quadro e come tale si basa su un finanziamento della Regione di 400mila euro più altri. **Sarebbe importante- ha detto Modena - introdurre una clausola valutativa per verificare in che modo le risorse andranno ad influire**". La presidente Marini ha spiegato che nella legge non potevano essere compresi ingenti finanziamenti per le politiche di genere che pure ci sono, come quelle per i trattamenti sanitari di tumori femminili o altri specifici, ma si tratta di un provvedimento che "agisce orizzontalmente su tutta l'amministrazione, che influirà sui bandi regionali e sull'amministrazione degli enti locali, con il pregio di finanziare cose mai normate, come la conciliazione, la premialità alle imprese con il 40 per cento di donne o il contrasto alla violenza. Una norma quadro - ha concluso - che comunque obbliga l'amministrazione a mantenere tali risorse". **L'introduzione di una clausola valutativa è stata comunque accolta favorevolmente.**

Dal sito web: [www.agenparl.it](http://www.agenparl.it)